Il progetto di cattura della CO_2 del Gruppo Hera e Saipem riceverà quasi 24 milioni di euro dall'EU Innovation Fund

Catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini dei termovalorizzatori, per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti, abbattendo così in modo significativo le emissioni degli impianti, contribuendo alla decarbonizzazione dei territori. È l'obiettivo del progetto all'avanguardia al termovalorizzatore di Ferrara – proposto dal Gruppo Hera, soggetto capofila, in collaborazione con Saipem – che è stato selezionato per ricevere i finanziamenti previsti dal quarto bando per progetti mid-scale dell'**EU Innovation Fund**. Una volta che l'assegnazione sarà definitiva, l'importo destinato a questo progetto di **cattura delle emissioni di CO_2** sarà di **quasi 24 milioni di euro**.

Questo progetto industriale di cattura della CO_2 è il primo in Italia pensato per essere applicato ai termovalorizzatori e tra i primi in Europa. Prevede l'applicazione di Bluenzyme™, soluzione proprietaria e modulare di Saipem basata su "**CO_2 Solutions**", una innovativa tecnologia enzimatica per la cattura dell'anidride carbonica nei processi industriali di piccoli e medi emettitori.

L'iniziativa è stata selezionata dalle autorità europee in funzione dell'alto livello di innovatività e per la potenziale replicabilità su altri impianti di termovalorizzazione e in altri settori industriali hard to abate in Italia e, più in generale, in Europa. I Fondi Europei copriranno una quota significativa dei **53 milioni di euro** previsti per la realizzazione dell'impianto per la cattura della CO_2. Ferme restando le opportunità derivanti dall'evoluzione del contesto normativo, l'operatività dell'impianto è ipotizzata per il 2028.

Il progetto abbatterà completamente le emissioni di CO_2 del termovalorizzatore di Ferrara

La cattura della CO_2 è una leva di decarbonizzazione fondamentale per i termovalorizzatori e, per il momento, l'impianto Herambiente di Ferrara è stato

individuato come quello più adatto. Il progetto consentirà, infatti, di **catturare il 90% circa delle emissioni di una delle due linee del termovalorizzatore**, ovvero **64 mila tonnellate di CO_2 all'anno** (equivalente alle emissioni annuali di circa 37 mila automobili), che costituiscono la totalità della CO2 emessa, rendendo quindi sostenibile l'intera produzione di energia ottenuta dalla termovalorizzazione dei rifiuti indifferenziati. La rimanente quota di CO_2 emessa dall'impianto, infatti, è di natura biogenica e quindi neutrale dal punto di vista ambientale. La CO_2 catturata verrà trasportata tramite condotta e stoccata nei giacimenti di gas esauriti dell'alto Adriatico.

Il nuovo impianto garantirà **alti standard di sicurezza e innovazione**, consentendo anche di massimizzare l'efficienza energetica. Sarà infatti totalmente green, perché sfrutterà energia elettrica da fonti rinnovabili, cioè prodotta sia dal termovalorizzatore stesso sia dal calore fornito da fonte geotermica convogliato tramite la rete di teleriscaldamento della multiutility. Il processo di cattura enzimatica, a basso impatto ambientale, può essere infatti alimentato proprio da calore a bassa temperatura, come quello geotermico. Saranno quindi evitate ulteriori emissioni di CO_2.

Fonte: Gruppo Hera